
51%

ARAP ENERGIA

Quota regionale
nella società
di nuova
costituzione
per le energie
green

TRANSIZIONE ENERGETICA

La Regione Abruzzo accelera sull'idrogeno

L'idrogeno verde come vettore per la transizione energetica: la sfida dell'Abruzzo per diventare regione carbon free e, contemporaneamente, capace di attrarre quegli investimenti internazionali che oggi si legano alla disponibilità di energia proveniente da fonti rinnovabili prende forma nelle giornate di Terrà, il primo forum della transizione energetica.

Un'attenzione così forte verso il nuovo vettore energetico che si concretizzerà la prossima settimana con la nascita di Arap Energia, partecipata al 51% dalla Regione, focalizzata sulla produzione di energia verde e con l'idrogeno come core business. Una scelta annunciata dall'assessore all'Energia, Nicola Campitelli, per consolidare il polo abruzzese dell'idrogeno, che già può contare su una filiera organizzata, una rete di trasporto adeguata, risorse sufficienti - a cominciare dai circa 30 milioni che il Mite metterà a disposizione per rivitalizzare le aree industriali dismesse -, buone pratiche e progetti pronti a concretizzarsi e una collaborazione con università per lo sviluppo di nuove soluzioni. «L'idea è di realizzare centrali di raccolta dell'idrogeno verde di medio-piccole dimensioni dove effettivamente serve» spiega l'assessore. Il primo obiettivo è utilizzare l'idrogeno per progetti di mobilità sostenibile: si spiega così l'acquisto di due treni a idrogeno verde e la prossima pubblicazione del bando per fare della Sulmona-L'Aquila-Terni una linea ferroviaria completamente a idrogeno, con annesso impianto di produzione e distribuzione. Insieme ai treni anche gli autobus: nell'area industriale di Avezzano è in fase di costruzione un impianto di distribuzione servire almeno due mezzi che, dal prossimo anno, collegheranno la città all'altopiano Delle Rocche: il vettore energetico è ricavato come sottoprodotto della Società Chimica Bussi, una buona pratica di economia circolare già operativa e che porterà a realizzare «una stazione di rifornimento - spiega il ceo Domenico Greco - in un bacino tale da poter decarbonizzare la mobilità all'interno dei parchi». Nel frattempo, l'università dell'Aquila sta sperimentando un motore ibrido a idrogeno e metano destinato a far muovere i bus del Tpl.